

Sulla Pa una cura da 6,1 miliardi

La spending fa rotta su pubblico impiego, ministeri e acquisti di beni e servizi

Organi coinvolti

Nuova sforbiciata a Consiglio di Stato, Tar, Corte dei conti, **Cnel** e Csm

ENTI DI RICERCA

Stretta sui compensi dei Cda degli enti di ricerca ed estensione del tetto di 311mila euro annui agli stipendi del personale dei gabinetti dei ministeri

Marco Rogari

ROMA

■ Una stretta su **pubblico impiego**, ministeri e acquisti di beni e servizi della Pa per 6,1 miliardi. Che tiene conto anche dell'adozione di un taglio dei trasferimenti dallo Stato a tutti gli enti e organismi, anche in forma societaria, della Pa dotati di autonomia finanziaria, con l'esclusione di Regioni, enti locali e Asl, in misura del 3% sulla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010. È questo il cuore della **spending review** da 15 miliardi per il 2015, comprensivi dei 2,7 miliardi di tagli strutturali già previsti dal decreto Irpef, che costituisce quasi la metà del "serbatoio" della legge di stabilità varata mercoledì dal Governo Renzi. Il pacchetto sul contenimento della spesa prevede una nuova sforbiciata a Consiglio di Stato, Tar, Corte dei conti, **Cnel** e Csm e mette nel mirino anche la Rai, che potrà cedere immobili e partecipare, i Patronati con un taglio di 150 milioni, il Pra e l'Agenzia nazionale per i giovani (soppressa). Arriva la riforma della giustizia militare con conseguente riduzione degli uffici giudiziari della Difesa. Confermato il taglio di 200 milioni agli sgravi contributivi per la contrat-

tazione di secondo livello.

Viene poi previsto il pagamento di tutte le pensioni il 10 del mese con conseguente risparmio sulle commissioni bancarie. È introdotto un nuovo meccanismo, anche con finalità anti-truffa, per il pagamento "post mortem" dei trattamenti erogati da Inps e Inail. E sugli enti previdenziali scatta anche un nuovo mini-taglio di risorse. Sono annullati gli stanziamenti di 45 milioni nel 2015 del fondo ad hoc gestito dal ministero dello Sviluppo economico per gli incentivi per l'acquisto di auto "verdi".

A completare la spending da 15 miliardi sono gli interventi per 4 miliardi a carico delle Regioni (con una possibile ricaduta sulla sanità) e per 2,2 miliardi sempre nel 2015 su Comuni e Province. Un intervento consistente quello sugli enti territoriali. Ma non è d'meno il giro di vite sui ministeri, con tagli mirati ma significativi a Lavoro, Istruzione, Difesa, Agricoltura, Esteri e Infrastrutture. Così come quello sugli statali, in primis attraverso la proroga del blocco dei contratti per tutto il 2015 (dal quale sono esclusi magistrati, prefetti, militari e forze di polizia) e il rinvio del pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale.

Nella "stabilità" entra anche lo sfoltimento della giungla delle società partecipate da realizzare entro la fine del prossimo anno. Non vengono però quantificati risparmi, anche perché l'operazione po-

15 miliardi

Valore totale della spending review, inclusi i 2,7 miliardi di tagli strutturali previsti dal decreto Irpef

trà decollare solo attraverso un apposito piano che dovrà essere presentato dai Comuni entro il prossimo marzo. Previsto anche un piano di valorizzazione degli immobili pubblici con l'obiettivo di favorire gli investimenti.

Nel pacchetto tagli rientrano di fatto anche le riduzioni ai trasferimenti pubblici alle imprese che è accompagnata, con una ricaduta diretta sul versante delle entrate, dalla potatura di numerosi crediti d'imposta.

Tornando al pubblico impiego, spunta la stretta sui compensi dei Cda degli enti di ricerca e l'estensione del tetto di 311mila euro annui agli stipendi del personale dei gabinetti dei ministri. Si stringe anche lo spazio negli uffici a disposizione dei dipendenti pubblici nell'ambito dell'opera di razionalizzazione degli immobili pubblici o a uso della Pa. Saltano poi diverse indennità per il personale della Difesa e scatta la riforma del trattamento economico del personale della Farnesina in servizio all'estero. Sul fronte del ministero dell'Agricoltura arriva la fusione di Inea (Istituto nazionale di economia agraria) e Cra (Centro per la ricerca in agricoltura) nella nuova Agenzia unica per la ricerca in agricoltura. Risparmi anche da Anas e Fs. In quest'ultimo caso le risorse derivanti da cessioni e iniziative legate al riassetto industriale andranno a incrementare «gli investimenti sulla rete ferroviaria nazionale di Rfi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

Le coperture

■ Queste le coperture della legge di stabilità annunciate mercoledì dal premier Renzi in conferenza stampa: «11 miliardi di deficit, 15 da spending (si veda il dettaglio a lato), 1 da slot, 3,6 da rendite, 3,8 evasione, 0,6 banda larga, 1 riprogrammazione».

Le risorse

■ Le risorse della spending, nel dettaglio, sono: 2,7 miliardi vengono dal Dl 66, quello degli 80 euro; 6 miliardi dai risparmi dello Stato; 4 miliardi dalle Regioni; 1,2 dai Comuni che avranno novità positive dal lato delle uscite e 1 miliardo dalle Province.

DETTAGLIO SPENDING

Importi in miliardi di euro



* Ministeri, enti pubblici, beni e servizi Pubblica amministrazione